

Caso Ruby, chiesto il processo immediato. Il Cavaliere: sovvertono la democrazia. Vietti (Csm) difende i magistrati

Le accuse dei pm, l'ira del premier

Berlusconi indagato per concussione e prostituzione minorile

Caso Ruby, la Procura di Milano ha indagato Berlusconi per concussione e prostituzione minorile. Non solo: i pm si avviano a chiedere il processo con rito immediato, entro l'estate. Il presidente del Consiglio: un reato inventato. Sovvertono la democrazia, supererò anche questa. Michele Vietti: legittimo impedimento? Ora non c'è spazio per i trucchi.

Niente rito immediato, invece, per il consigliere regionale Nicole Minetti, Lele Mora ed Emilio Fede (raggiunti da avvisi di garanzia).

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

**Bianconi, Galluzzo, Giuzzi
M. Franco, Guastella
Piccolillo, Santucci
Serra**

Ruby, Berlusconi indagato La Procura: processo subito

Le imputazioni: concussione e prostituzione minorile

MILANO — Lo spettro di un processo con rito immediato già prima dell'estate per Silvio Berlusconi si materializza quando ieri mattina a Roma il presidente del Consiglio si vede notificare dalla polizia un invito a comparire in Procura a Milano tra il 21 e il 23 gennaio: a pesargli quasi quanto le ipotesi di «concussione» (da 4 a 12 anni) e di «prostituzione minorile» (da 6 mesi a 3 anni), è infatti quel riferimento procedurale che gli anticipa l'intenzione dei pm di chiedere al gip di mandarlo direttamente a giudizio in tribunale, saltando l'udienza preliminare nel presupposto che vi sia già l'«eviden-

za della prova» e che l'iscrizione risalga a meno di 90 giorni fa (21 dicembre scorso).

Secondo l'accusa, la «concussione» dei poliziotti milanesi, «per induzione» e non per costrizione, consiste nel fatto che il presidente del Consiglio la notte tra il 27 e il 28 maggio 2010 avrebbe «abusato» della propria «qualità» di primo mini-

La «qualità» di premier
Nella notte di Ruby in questura è contestato l'abuso della «qualità» di premier e non dei «poteri»

Reato connesso

Il reato di «prostituzione minorile» è connesso alla più grave concussione e quindi compete a Milano (non dei propri «poteri», altrimenti il reato sarebbe di competenza del tribunale dei ministri) per indurre i funzionari della Questura di Milano ad affidare «indebitamente» l'allora 17enne marocchina Karima «Ruby» el Mahroug, scappata da una comunità, al consigliere regionale lombardo pdl Nicole Minetti: proprio l'ex igienista dentale paracadutata dal premier nelle liste pdl per le elezioni regionali lombarde, il cui precipitoso arri-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

vo in Questura come «delegata per la presidenza del Consiglio» era stato preannunciato quella notte al capo di gabinetto da una telefonata di Berlusconi sul cellulare del suo caposcorta. Pressante telefonata (bissata più tardi dal caposcorta) nella quale Berlusconi caldeggiava un rapido disbrigo della pratica relativa alla ragazza, che il Cavaliere affermava gli fosse stata segnalata come «nipote» o comunque «parente del presidente egiziano Mubarak».

Il movente dell'ipotizzata concussione del premier sui poliziotti — non indagati, ma anzi parti lese dalle pressioni di Berlusconi — affiora nell'aggravante del secondo comma dell'articolo 61 del codice («l'aver commesso il reato per assicurare a sé o ad altri l'impunità di un altro reato») che i pm gli contestano: significa che il premier avrebbe agito allo scopo di occultare di essere stato cliente di una prostituta minorenni in numerosi weekend ad Arcore, assicurarsi l'impunità da questo reato e scongiurare che venissero a galla i retroscena dei festini nella sua residenza «da febbraio a maggio 2010». Di qui il secondo addebito: la sottostante ipotesi di «prostituzione minorile», articolo 600 bis contestato al premier nella forma del secondo comma, che punisce chiunque compia atti sessuali con un minore di età compresa tra i 14 e 18 anni in cambio di denaro o altra utilità economica (unico caso nel quale il cliente di una prostituta è sanzionato penalmente), e che resta di competenza milanese (anziché di Monza competente sul territorio di Arcore) perché attratto dal connesso più grave reato di concussione.

Niente rito immediato in vista, invece, per la Minetti (di cui ieri sono stati perquisiti casa e ufficio), l'imprenditore tv Lele Mora e il direttore del Tg4 Emilio Fede (entrambi raggiunti ieri da avvisi di garanzia), tutti indagati da più di 90 giorni per l'ipotesi di favoreggiamento della prostituzione sia minorile sia adulta.

**Luigi Ferrarella
Giuseppe Guastella**

Le carte



Il premier L'iscrizione nel registro degli indagati

Silvio Berlusconi è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Milano dal 21 dicembre 2010 con l'ipotesi di reato di concussione per induzione: facendo leva sulla sua carica di presidente del Consiglio, il 27 maggio 2010 nel corso di una telefonata avrebbe fatto pressioni nei confronti dei funzionari della questura di Milano per indurli ad affidare l'allora 17enne Karima El Mahrour (Ruby), che era stata condotta negli uffici per essere identificata, al consigliere regionale lombardo del Pdl Nicole Minetti allo scopo di impedire che la stessa ragazza marocchina raccontasse agli agenti delle feste nella residenza di Arcore

Il codice Il reato di prostituzione minorile

L'altra ipotesi di reato delineata dal pubblico ministero di Milano nei confronti del premier è quella prevista dal secondo comma dall'articolo 600 bis del codice penale, quello che persegue la cosiddetta «prostituzione minorile». Si tratta di un delitto «contro la personalità individuale». È un reato che punisce «chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di denaro o di altra utilità economica». Se a commettere questo reato è un maggiorenne, il codice penale prevede la pena della reclusione da sei mesi a tre anni di carcere e una multa non inferiore a 5.164 euro

Altri indagati Il ruolo di Fede,

Lele Mora e della Minetti

Il direttore del Tg4 Emilio Fede, il manager di personaggi dello spettacolo Lele Mora e il consigliere regionale lombardo Nicole Minetti, che il presidente del Consiglio aveva imposto nel listino bloccato del presidente Formigoni alle scorse elezioni amministrative, sono accusati di favoreggiamento della prostituzione di persone maggiorenti e del primo comma dell'articolo 600 bis del codice penale, quello che punisce chi «induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione». La pena prevista per questo secondo reato è il carcere da sei a dodici anni e una multa da 15.493 a 154.937 euro

La procedura ipotizzata dai magistrati

La richiesta di giudizio immediato

1 Il giudizio immediato può essere chiesto dal pubblico ministero al giudice per le indagini preliminari quando la prova della responsabilità dell'indagato «appare evidente»

I tempi e le scadenze a iscrizione avvenuta

2 La richiesta di giudizio immediato può avvenire se non sono trascorsi più di 90 giorni dall'iscrizione nel registro degli indagati. Se l'indagato è detenuto, non oltre 90 giorni dall'arresto

L'interrogatorio e la prassi in caso di assenza

3 L'indagato deve essere invitato a comparire per l'interrogatorio. Può non presentarsi, nel qual caso il pm procede a formulare al giudice per le indagini la richiesta di rinvio a giudizio. Il Gip deve provvedere entro 5 giorni

■ SELPRESS ■
www.selpress.com**Niente udienza preliminare,
inizia il processo in tribunale**

4 Se ritiene fondata la richiesta presentata dall'accusa o dall'imputato, il Gip dispone il rinvio a giudizio. Di conseguenza, si salta l'udienza preliminare e si va direttamente davanti al tribunale per il processo